

# Città di Solofra

Provincia di Avellino

COPIA

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 32 Del 12-12-2018

<b>Oggetto:</b>	<b>APPROVAZIONE STRUMENTO INTERVENTO APPARATO DISTRIBUTIVO (S.I.A.D.)</b>
-----------------	---

L'anno duemiladiciotto addì dodici del mese di dicembre alle ore 18:15, nella sala consiliare "Vincenzo Napoli" del Palazzo Comunale, a seguito di invito diramato dal Presidente del Consiglio, si è riunito il Consiglio Comunale in Sessione Straordinaria, seduta Pubblica di Prima Convocazione.

Sono intervenuti i Signori Consiglieri:

<b>Vignola Michele</b>	<b>P</b>	<b>COPPOLA FRANCESCO</b>	<b>P</b>
<b>DE MAIO GAETANO</b>	<b>A</b>	<b>GAETA PASQUALE</b>	<b>P</b>
<b>GUACCI MARIA LUISA</b>	<b>P</b>	<b>BUONANNO GABRIELE</b>	<b>A</b>
<b>VISONE ELIANA</b>	<b>P</b>	<b>DE VITA CARMINE ANTONIO</b>	<b>A</b>
<b>MAFFEI ALBA</b>	<b>P</b>	<b>TARANTINO AGATA</b>	<b>P</b>
<b>FILODEMO FRANCESCO</b>	<b>P</b>	<b>D'URSO ANTONIO</b>	<b>P</b>
<b>NORMANNO PAOLO</b>	<b>P</b>	<b>MORETTI NICOLA</b>	<b>A</b>
<b>GALLUCCI PASQUALE</b>	<b>P</b>	<b>GAGLIARDI PIO</b>	<b>A</b>
<b>VIETRI MARIANGELA</b>	<b>P</b>		

N.ro presenti: 12

N.ro assenti : 5

**Assume la Presidenza l'avv. FRANCESCO FILODEMO - Presidente del C.C.**

**Assiste il SEGRETARIO GENERALE dr. Antonio Esposito.**

Il Presidente, dato atto che l'elenco degli oggetti da trattarsi nella presente adunanza è stato pubblicato all'albo pretorio e che della riunione è stata data partecipazione a S.E. il Prefetto, riconosce legale l'adunanza e mette in discussione l'oggetto indicato all'ordine del giorno.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

SENTITA la relazione del Consigliere Paolo NORMANNO, ed uditi gli interventi dei Consiglieri registrati dalla Ditta Consulente Fonico e Grafico Mariano Venetucci, ed in tale formato audio facenti piena prova, che sono stati, tuttavia, trascritti su fogli allegati alla presente delibera;

### PREMESSO:

- che la legge Regionale della Campania del 09 gennaio 2014, n°1, in vigore dall'11 gennaio 2014, integrato dall'art.12 della legge regionale 25 febbraio 2014 n°10, ha introdotto la nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale, in virtù delle competenze conferite alle regioni in materia di commercio;
- Che il 1° comma dell'art. 10 della legge Regionale 1/2014 prevedeva l'obbligo per i Comuni di recepire, entro 180 giorni della data in vigore della stessa legge, i criteri e gli indirizzi di programmazione della stessa stabiliti tra gli altri nello strumento di intervento per l'apparato distributivo.

### DATO ATTO:

- che con i Decreti Dirigenziali n.673 del 8.8.2014 e n.997 del 30.10.2014 sono state tra l'altro fornite ai comuni le indicazioni per procedere all'aggiornamento in forma semplificata dello strumento per l'apparato distributivo già approvato ex art.13 della previgente legge regionale n°1/2000;
- che in particolare è stato previsto che il S.I.A.D. è aggiornato in forma semplificata la dove non sussistono motivazioni per procedere all'aggiornamento in forma ordinaria, cioè operante nuove diverse scelte di localizzazione delle attività commerciali, e comunque nelle more del predetto aggiornamento;
- che l'aggiornamento del S.I.A.D. in forma semplificata è compiuto previa delibera di Consiglio Comunale che effetti un atto di ricognizione per l'aggiornamento in forma semplificata dello strumento di intervento dell'apparato distributivo (S.I.A.D.) ai sensi e per gli effetti della nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale recata dalla legge Regionale n.1/2014 e dai Decreti dirigenziali suindicati.

### RILEVATO:

- che risultano sussistere le condizioni previste dalla legge Regionale n°1/2014 per l'approvazione dello strumento d'intervento per l'apparato distributivo (S.I.A.D.) aggiornato alla nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale;
- i verbali della Commissione Consiliare Pianificazione Urbanistica, Lavori Pubblici ed Ambiente del 15.11.2018 e del 22.11.2018, con il parere dei componenti della predetta Commissione.

ALLA LUCE di quanto sopra procedere all'atto di ricognizione dello strumento urbanistico (S.I.A.D.) redatto dai progettisti ing. Alberto Melillo, Ing. Paolo De Falco ed Ing. Mario Melillo, trasmesso al protocollo comunale in data 07.11.2018 con n°16010.

### VISTO:

- la legge Regionale del 09.01.2014 n°1 con la quale è stata approvata la nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale;
- il Decreto legislativo n°267/2000;

### DATO ATTO:

- che la presente proposta non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata.

ACQUISITO il parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del Decreto legislativo n°267/2000;

CON VOTI favorevoli 10, contrari 2 (Consiglieri Antonio D'URSO ed Agata TARANTINO) espressi nei modi e forme di legge

### **DELIBERA**

- 1) Di procedere all'approvazione dello strumento di intervento per l'apparato distributivo (S.I.A.D.) nel Comune di Solofra, redatto dai tecnici di cui in premessa ed acquisito al protocollo comunale in data 07.11.2018 con protocollo n°16010, ai fini della nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale sul territorio comunale, nel rispetto della legge regionale n°1/2014 e s.m.i. .
- 2) Inviare la presente delibera al Dipartimento della Programmazione e Sviluppo Economico della Giunta Regionale della Campania.
- 3) Disporre la pubblicazione di un avviso integrativo sul sito ufficiale del Comune e sul B.U.R.C.
- 4) Mandare al SUAP per la sua attuazione.

### **INDI**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Data l'urgenza, con separata votazione che dà il medesimo esito

### **DELIBERA**

Di rendere il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Testo Unico Enti Locali 18 agosto 2000 nr. 267 e successive modifiche ed integrazioni.

Parere in ordine alla Regolarita' tecnica del Responsabile del Servizio (art. 49 del D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere: Favorevole

Data: 06-12-18

Il Responsabile dell' Area  
**F.to TARANTINO ENNIO**

---

Letto approvato e sottoscritto:

Il Presidente  
F.to avv. **FRANCESCO FILODEMO**

Il Segretario Generale  
F.to dr. **Antonio Esposito**

### ***Certificato di Pubblicazione***

Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta conforme attestazione del Preposto alla pubblicazione on-line, copia della presente deliberazione è pubblicata all'albo Pretorio, **il giorno 28-12-2018** per quindici giorni consecutivi e vi rimarrà fino al giorno **12-01-2019**  
**www.comune.solofra.av.it**

**F.to Salvatore Scognamiglio**

**PROT.N. \_\_\_\_\_ DEL \_\_\_\_\_**

**dal Municipio 28-12-2018**

**Il VICE SEGRETARIO  
F.to dr. ANDREA VIETRI**

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo e di ufficio

dal Municipio lì, 28-12-2018

**Il VICE SEGRETARIO  
F.to dr. ANDREA VIETRI**

### ***ESECUTIVITA'***

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che la su estesa deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza del termine \_\_\_\_\_

- Ai sensi dell'art. 134/3 del D. leg.vo n.267/2000

dal Municipio, lì.....

**Il Segretario Generale  
(dr. Antonio Esposito)**

**Punto all'ordine del giorno: "Approvazione Strumento Intervento Apparato Distributivo (SIAD)".**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Relaziona l'ingegnere Normanno, il nostro capogruppo.

CONSIGLIERE NORMANNO – Allora, lo strumento d'intervento per l'apparato distributivo SIAD. Allora, la necessità di una pianificazione delle attività commerciali si delinea in Italia a partire dall'inizio degli anni '70. Una significativa inversione di evidenza si ha con il Decreto Legislativo n. 114 del 31 marzo 1998, riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'Art. 4 comma 4° della Legge 15 marzo 1997 n. 59, il quale mediante una riforma complessiva del commercio ha ricondotto la disciplina delle attività commerciali nell'ambito che le è proprio, ristabilendo così le necessarie connessioni con la pianificazione urbanistica e territoriale e rivalutando, quindi, sia la tutela del consumatore, sia la promozione della capacità imprenditoriale impegnata nel settore. Il Comune di Solofra in virtù di tale disposizioni normative e della Legge Regionale n. 1 del 7 gennaio del 2000 redige il piano delle attività commerciali. Tale piano fu adottato in data 7/06/2000 e diviene vigente in data 27/09/2000. Successivamente furono apportate integrazioni e chiarimenti in data 16 febbraio 2004, delibera di Consiglio comunale n. 7 del 16 febbraio 2004. È proprio la norma regionale a conferire ai Comuni un ruolo centrale nell'attuazione della nuova disciplina. Inoltre, la nuova disciplina non cerca più di ottenere un difficile coordinamento tra i due livelli di pianificazione, quello urbanistico e quello commerciale, ma aspira piuttosto ad un rapporto di completa integrazione tra i due livelli, sebbene tale impostazione si scontri con le notevoli complessità che caratterizzano oggi la disciplina della pianificazione urbana e territoriale ed i relativi strumenti. Lo strumento di intervento per l'apparato distributivo che di seguito chiameremo con l'acronimo SIAD, costituisce pertanto il provvedimento comunale di disciplina delle attività commerciali, in attuazione di quanto previsto dal Decreto Legislativo del 31 marzo '98 n. 114 e dalla Legge regionale della Campania del 9 gennaio 2014 n. 1. Tale strumento di disciplina della funzione commerciale costituisce strumento integrato del PUC, quindi costituisce strumento integrato del PUC, in quanto affronta problematiche non contemplate nella pianificazione urbanistica, quali ad esempio la localizzazione delle medie e grandi strutture di vendita. La sua istituzione calma un gap normativo e strutturale fra le dinamiche configurazioni commerciali affermatesi negli ultimi decenni e le liberalizzazioni delle attività del settore da un lato e la disciplina urbanistica tradizionale dall'altro, improntata alla rigida localizzazione delle funzioni urbane e per questo non a passo con l'evoluzione dei costumi, delle abitudini e delle nuove esigenze dei cittadini. Per quanto detto si è reso obbligatorio affrontare la redazione del presente strumento con tensione puntata sulla funzione commercio, quale settore strategico delle attività produttive, a trattore di investimenti e produttore di sviluppo economico su un territorio in cerca di nuove vocazioni idonee a dare soluzioni al degrado urbano ed ambientale ed ai problemi occupazionali. Di qui l'ambizione di operare in termini urbanistici in merito a quelle che sono le emergenze del territorio di carattere storico architettonico. Le periferie agricole, ma di fatto urbanizzate, invocano nuove funzioni. Gli edifici industriali dismessi e da recuperare. In seguito alla direttiva n. 123/2006 CEE, meglio nota come direttiva Bolkestein viene emanato il Decreto Legislativo 59 del 2010 di attuazione delle direttive stesse, che viene corretto e integrato dal Decreto Legislativo 147 del 2012. La Regione Campania in adeguamento alla suddetta normativa emana la Legge regionale n. 1 del 9 gennaio 2014. Nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale, a cui fanno seguito una serie di circolari esplicative. Il Comune di Solofra al fine di adeguare il piano commerciale e nuove disposizioni normative e di dotarsi di uno strumento di pianificazione di settore congruente alle scelte del nuovo PUC... del PUC, dà a seguito di espletamento di regolare bando di gara mandato a un raggruppamento temporaneo di professionisti, per la redazione dello strumento di intervento per

*Mariano Venetucci*

l'apparato distributivo SIAD, aggiornato alla vigente normativa e integrato al PUC adottato. L'obbligatorietà di adeguare il SIAD, lo SIAD, strumento di intervento per l'apparato distributivo deriva appunto da una serie di obblighi normativi, al quale il Comune è tenuto ad allinearsi. Legge Regionale 16 del 22/12/2004, Legge Regionale n. 1 del 9 gennaio 2014, in particolare gli Artt. 10 e 11 e al PTCP piano territoriale di coordinamento provinciale, all'Art. 33 della norma tecnica attuativa lettera d). Al fine di rendere il percorso normativo quanto più partecipato e trasparente si è proceduto ad una prima fase conoscitiva e partecipativa. Incontro con i commercianti tenutosi presso la Casa Comunale per l'ottenimento di apporti che hanno contribuito di pari passo agli incontri col SUAP, alla redazione di un SIAD adeguato con le disposizioni normative della Legge Regionale n. 1 del 9 gennaio 2014, ed in particolare agli Artt. 10 e 11 ed in perfetta sintonia con le scelte urbanistiche del PUC. È evidente che le strutture commerciali esistenti siano essi esercizi di vicinato o medie strutture esistenti in regola con i titoli abilitativi rilasciati dal SUAP, sportello unico per le attività produttive, non subiscono variazioni né devono adeguarsi alla nuova normativa e, di conseguenza, al SIAD. Il SIAD non può trascurare l'opportunità derivante dallo spirito della Legge Regionale 1/2014 e deve, quindi, porsi il reale obiettivo del recupero di produttività dell'apparato stesso e della qualificazione del servizio al consumatore in una visione di sostanziale equilibrio dell'impiego delle risorse territoriali, che punti anche alla tutela dei valori ambientali. Si tratta infatti di decidere su questioni di notevole ricaduta economica, territoriale e sociale. Pertanto, le scelte programmatiche alla base del SIAD non possono non tener conto dei seguenti obiettivi. Soddisfazione dei bisogni del cittadino consumatore in termini di adeguato livello di servizio, convenienza, comodità e prossimità. Elevazione del livello di competitività della rete distributiva esistente. Differenziazione degli interventi a scala territoriale comunale, distinguendo tra il centro storico, aree periferiche ed aree di sviluppo in prossimità degli svincoli della grande viabilità. Come ampiamente è riportato negli studi preliminari a base del PUC, tra le strategie di azione poste a base della struttura del SIAD, ruolo importante è costituito dall'integrazione delle funzioni terziarie, commerciali, di servizi e produttiva in genere all'interno del tessuto urbano, sia consolidato che di nuova previsione, con gli ATS, ambiti di trasformazione strategica e (inc.) e delle frange marginali, stante anche la tendenza locale all'occupazione di tale settore. Con tale prospettiva lo strumento si pone come obiettivo sostanziale quello di favorire il processo innovativo di rigenerazione già avviato dal PUC. Per ognuna delle zone territoriali omogenee da PUC sono riportate le localizzazioni commerciali compatibili. Inoltre, la tabella di sintesi riportata anche di riferimento incrociato tra la norma di attuazione del SIAD e la norma tecnica di attuazione del PUC, al fine di rendere immediato il confronto e la successiva attuazione sia per il cittadino che per il SUAP. In base alla classificazione operata dalla Legge Regionale 1 del 2014 per gli esercizi per la vendita di merci ingombranti, l'Art. 16 dà facoltà ai Comuni di definire eventuali limitazioni alla vendita per settore merceologico Emi, nonché rispetto all'ampiezza delle superfici ai fini dell'organizzazione degli Emi nel territorio di Solofra. Visti i particolari caratteri morfologici e insediativi del tessuto urbano si è proceduto ad una ridefinizione della superficie massima in relazione alle inverse peculiarità delle diverse zone. A tal fine sono state introdotte tre distinte fasce che si differenziano per la superficie, Emi 500 con superficie massima di 500 metri quadrati, Emi 1000 con superficie massima di "1500?" metri quadrati, Emi 2500 con superficie massima 2500 metri quadrati. È opportunamente vietato inserimenti di esercizi per la vendita di merci ingombranti nel centro storico, data la mancanza di adeguate aree di parcheggio ed aree di movimentazione delle merci per questo tipo di strutture, oltre ad evitare problemi di congestione del traffico in prossimità delle stesse. Con l'approvazione della disciplina generale delle attività commerciali contenute nel presente SIAD, il Comune di Solofra pone le premesse necessarie, cioè le basi normative per qualsiasi progetto di sviluppo imprenditoriale del settore sia da parte di singoli operatori che di forme associative delle imprese. Gli effetti benefici dell'approvazione di questa disciplina saranno particolarmente evidenti nel campo delle iniziative commerciali, a supporto dello sviluppo turistico

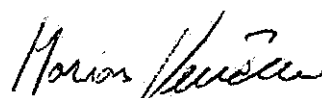
Mariano Venetucci

e nell'eventuale attivazione, con specifici progetti di fondi pubblici nazionali e comunitari. Un esempio di tale opportunità è data dai centri commerciali a Turano che solo regolamentati in Regione Campania ai sensi dell'Art. 3 comma 4 della Legge Regionale 1 del 2009, della delibera di giunta regionale 160/2013 (inc.) 37/2013, con particolare riferimento all'Art. 4. Requisiti oggettivi: sono previsti nel vigente PUC ai sensi dell'Art. 119 delle norme tecniche di attuazione e ulteriormente regolamentate dall'Art. 22 della norma di attuazione del SIAD. Un'importante novità è data dalla possibilità nell'ambito della Costituzione di CCN, di avviare medie strutture di vendita coerentemente con le scelte strategiche del PUC. Ciò va a realizzare in funzione del sistema di individuazione di attrezzature pubbliche e di servizi parcheggi, spazi verdi e attrezzati che si individuano come possibili ambiti urbani da valorizzare attraverso le istituzioni di un CCN nei seguenti ambiti. Ambiti urbani della memoria storica e socio economica top, ambito urbano omogeneo viali del contesto storico paesaggistico e strade limitrofe. Nuovo tessuto edilizi, informazioni con l'attuazione di compiti per i (inc.) relativi agli... Il valore polarizzante delle attività commerciali ha sempre contribuito in maniera decisiva alla viabilità dei centri storici che spesso si presentano come centri commerciali spontanei, il cui sviluppo ha contribuito alla costruzione delle immagini stesse in questa area. Questo fenomeno ha assunto nel tempo varie connettazioni fino alla situazione attuale, in cui generalmente, specialmente nei luoghi dove è netta la consapevolezza del valore anche economico dei beni culturali, immagine del commercio, ovvero dell'arredo commerciale urbano. Si sovrappone al basamento degli edifici occultandone spesso, modificandone l'aspetto originale. Se in passato il valore economico degli edifici del centro storico è determinato quasi esclusivamente dalle funzioni residenziali o commerciali e produttive che inizi si potevano svolgere con l'evoluzione delle esigenze e dei costumi, questo valore d'uso tende a diminuire o comunque a dipendere la capacità dell'edificio inadeguato. L'impossibilità di incremento del patrimonio edilizio confrontato al diffuso stato di degrado di quello esistente insieme alle sempre maggiori consapevolezze della capacità degli edifici storici di assumere valore economico, anche in dipendenza della loro qualità di beni culturali rende attuale la necessità di sviluppare progressive politiche di recupero che mirino a contemporanee le esigenze legate alla funzionalità dell'organismo di... con quelle della conservazione dei valori architettonici ed ambientali. Sviluppare strategie e metodi di riqualificazione della rete distributiva nei centri storici attraverso interventi di rimodulazione dell'offerta dal punto di vista qualitativo e quantitativo, insieme ad iniziative per il recupero del basamento degli edifici, rientra a pieno titolo nelle operazioni di recupero e valorizzazione nell'intero ambito spaziale. Le opere di arredo commerciale che definiscono le devanture dei negozi costituiscono la maggior parte dei casi veri e proprie opere edilizie che se non eseguite nel rispetto dei caratteri architettonici degli edifici su cui vengono collocate rischiano di alterarne l'aspetto compromettendone la riconducibilità. È invece determinante per la stessa riqualificazione delle attività commerciali restituire il valore di immagine ai luoghi agevoli della città, assumendo il plus delle attività di questi luoghi come risorsa per le stesse attività commerciali. Un corretto inserimento dell'esercizio commerciale nel contesto anti ambientale per quanto riguarda l'insieme delle devanture è nell'organismo architettonico per quanto riguarda il singolo allestimento, contribuiranno notevolmente all'affermazione dell'immagine di un commercio di qualità. Il complesso degli elementi stessi del negozio, vetrine, mostre, accessi, tende, insegne etc. sono gli strumenti della percezione del negozio dell'ambiente esterno. Si caratterizzano come elementi di arredo commerciale urbano e quasi sempre si inseriscono su basamenti degli edifici di totale autonomia, alterandone spesso i caratteri architettonici. Ciò succede in egual misura per ambedue i tipi di cortina edilizia cui si è accennato precedentemente, il cui basamento ha subito nel periodo recente alterazioni notevoli di diverso carattere, determinate da vari intendi. Assicurare maggiore visibilità dell'esercizio, recuperare superfici di vendita e di esposizioni all'esterno. Adeguare l'aspetto esterno nell'offerta merceologica. I rari casi di intervento risulta congruente con le preesistenze architettoniche, ma è generalmente diffusa la tendenza ad un eccessivo carattere



commerciale fino a giungere ad alcune situazioni, al taglio dei paramenti murali, a costituire di vere e proprie superfetazioni di facciate o alla sottolineatura di ingenua di elementi architettonici. In sintesi, gli interventi di arredo commerciale urbano così come caratterizzati attualmente tendono a costituire un sistema autonomo rispetto all'edificio sia che si configuri come vera e propria superfetazione che come devanture, ovvero come insegne costruttivo che comprende vetrine, tende, accesso agli elementi esterni al negozio. Gli elementi che costituiscono il protocollo di arredo sono riportati nell'appendice uno alla norma di attuazione del SIAP, e possono essere di varie tipologie. Devanture di luce, ovvero con tutte le parti iscritte nel vano architettonico, Devanture esterne che si estende generalmente sulla facciata dell'edificio. Il recupero delle permanenze morfologiche proprie potrà contribuire a conferire l'identità a carattere originale dell'arredo urbano commerciale nelle aree storiche e di... Anche per queste soluzioni bisognerà comunque verificare la componibilità con i caratteri architettonici degli edifici in cui sono inseriti in esempio. Per esempio i portelloni potranno essere ammissibili solo quando aperti, non interferiscono con cornici, fregi o altri elementi del basamento, imponendone o alterandone la percezione. Nell'attuale situazione i criteri progettuali per il rinnovo delle devanture nei negozi dovranno ancora essere ispirati alla salvaguardia dell'immagine urbana, dall'eccessiva invadenza di quella commerciale, per cui le regole elaborate sono attuate per sottrazione, ovvero tendenti a limitare l'eccessiva invadenza dell'immagine... La loro applicazione non è comunque sufficiente a garantire il bilancio di questa area dalla complessa e molteplice esigenza. Prevederà anche a mettere in campo opportune strategie di marketing urbano con l'elaborazione di particolari incentivazioni che la norma già prevede, precisamente all'Art. 23 della norma di attuazione del SIAP. In particolare, per gli interventi di recupero edilizio con applicazione del protocollo di arredo urbano, finalizzato al miglioramento e all'inserimento nelle attività commerciali nel contesto del centro storico. (Inc. – lettura veloce ) di urbanizzazione che la quota di contributo del costo di costruzione possono essere soggetto ad agevolazioni del SIAD. Inoltre è possibile applicare una riduzione da regolare apposito piano etc. Gli elaborati previsti dalla Legge Regionale n. 1 del 2014 sono zonazione delle previsioni commerciali (inc.), norme di attuazione, relazione giustificativa delle scelte operate, regolamento per le attività commerciali, planimetria del vigente PUC afferente la zonizzazione, stralcio delle norme tecniche dell'attuazione del PUC, planimetria a stralcio di piano sovra comunali e relative norme di attuazione. L'entrata in vigore: il Consiglio comunale prima dell'approvazione del SIAP acquisisce il parere obbligatorio e non vincolante delle associazione dei consumatori e delle organizzazioni imprenditoriali del commercio maggiormente rappresentative sul territorio nazionale. Lo strumento di intervento per l'apparato distributivo è sottoposto dopo l'approvazione del Comune al visto di conformità della competente direzione generale, dell'area generale coordinamento sviluppo economico, settore regolazione dei mercati della giunta regionale Campania, rilasciato entro 90 giorni dalla data di ricezione. Decorso il termine, in mancanza di pronuncia espressa il visto si intende approvato per il SIAP, che non comporta variante urbanistica. Il SIAP inadeguata esecutiva data di rilancio del visto di conformità regionale e la pubblicazione del provvedimento nel DURC a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente SIAP sono abrogati il vigente SIAP del Comune di Solofra, il precedente regolamento comunale, il piano commerciale, tutte norme e regolamenti comunali incompatibili e in contrasto con la Legge del 2014. Sono fatte salve le autorizzazioni e le deliberizzazioni, le istanze e gli atti nonché gli effetti conseguenti al previgente strumento di intervento per la approvazione distributiva. Ringrazio tutti per l'attenzione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Consigliere D'Urso?



CONSIGLIERE D'URSO – Complimenti per i passionali interventi del Consigliere Normanno. E niente, io ribadisco quanto è stato detto nella commissione consiliare a cui ho partecipato a due sedute, che non abbiamo avuto il tempo materiale e necessario per poter analizzare a fondo quello che è stato il documento SIAD. Ritengo che, in effetti, va bè, è un documento propedeutico per il piano urbanistico comunale. Ribadisco il voto contrario per il motivo espresso sia in commissione che in questa sede. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Okay, andiamo alle votazioni.

CONSIGLIERE NORMANNO – Dico che è stato ampiamente messo a disposizione il piano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – È stato?

CONSIGLIERE NORMANNO – Il piano è stato ampiamente messo a disposizione, non c'è stata volontà di...

CONSIGLIERE D'URSO – Non voglio fare polemiche, Consigliere. Per il tempo non è stato... Il regolamento avrebbe avuto un tempo...

CONSIGLIERE NORMANNO – Però è stato messo...

CONSIGLIERE D'URSO – Ci voleva un tempo maggiore secondo me, però per...

CONSIGLIERE NORMANNO – No, perché a disposizione della Commissione è stato messo.

CONSIGLIERE D'URSO – Sì sì sì, abbiamo chiesto, abbiamo fatto un attimo... Però all'inizio è sembrato un pacchetto. Siamo stati regolarmente convocati e abbiamo fatto pure un'ottima discussione, non...

FUORI MICROFONO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Consigliere Gallucci, parli nel microfono. Passiamo alla votazione. Astenuti? Nessuno. Voti contrari? Consigliere D'Urso e Consigliere Tarantino. Voti favorevoli per alzata di mano? Siamo sempre in dieci. Votiamo per l'immediata esecutività della delibera. Consiglieri astenuti? Nessuno. Consiglieri contrari? Non posso presumere. Voti contrari? Alzate la mano se qualcuno è contrario. Consigliere D'Urso e Consigliere Tarantino. Voti favorevoli per alzata di mano dieci.

*Mariano Venetucci*

